

## "Bologna per Patrick Zaki

Come ha già ben anticipato la consigliera Monticelli, che ringrazio per il suo impegno nella vicenda, oggi ci troviamo di nuovo a ricordare la detenzione di Patrick Zaki nelle carceri egiziane e l'udienza di domani. Un impegno che come Coalizione Civica abbiamo sempre condiviso in tutte le iniziative che si sono svolte dal 7 febbraio 2020, giorno dell'arresto di Patrick, compresa ovviamente la cittadinanza onoraria conferitagli dal Comune di Bologna nello scorso mandato.

Io vorrei però ribadire alcune questioni di principio che ritengo fondamentali per leggere quanto accaduto: non possiamo barattare i diritti umani con il profitto economico. Dall'omicidio di Giulio Regeni infatti, il volume di affari tra l'Italia e il regime egiziano è aumentato, basti pensare alla vendita delle fregate da 1,2 miliardi di euro o gli interessi di decine di aziende italiane, in primis ENI, sui giacimenti di gas dello Zohr (sui quali anche l'Università di Bologna ha degli accordi firmati).

Qualche settimana fa, il 29 settembre, il ministro per l'Energia e il Petrolio egiziano si è recato a Ravenna per la Med Energy Conference and Exhibition, occasione nella quale il Sindaco De Pascale ha ricordato Patrick Zaki senza ricevere alcuna risposta, nemmeno di circostanza, dal Ministro egiziano presente.

Ricordiamo anche quando il Ministro di Maio, che ha definito l'Egitto un "interlocutore ineludibile", ha accolto il volo egiziano che ha portato in Italia aiuti sanitari per contrasto al Covid come se fossero dei benefattori.

Credo che noi dobbiamo pretendere di più dal nostro Governo, dalle istituzioni europee e dai nostri alleati: quella di al-Sisi è una dittatura che non ha nulla a che vedere con i valori democratici in cui crediamo, un paese dove ci sono circa 6000 detenuti politici. Nel frattempo, dopo 12 anni, qualche giorno fa si è concluso l'iter della legge che vieta il finanziamento statale a chi produce mine antiuomo e bombe a grappolo: un primo passo per applicare il principio antimilitarista e contro la guerra della nostra Costituzione. Il prossimo passo però dovrebbe essere quello di non vendere armi alle dittature. Pertanto l'auspicio è di essere in tanti e tante oggi alle 17.30 ai Giardini Margherita alla manifestazione promossa da Amnesty International e molte altre associazioni e che Patrick possa sentire di nuovo l'abbraccio della sua città, Bologna, e tornare presto tra noi".